

# IL CONTESTO BIBLICO

## USI E COSTUMI DELLA BIBBIA A cura del pastore Franco Citarella

### INTRODUZIONE

#### 1. DEFINIZIONI

- Usi e costumi: complesso di tutte le manifestazioni private e pubbliche della vita di un popolo (Zingarelli).
- Usi e costumi biblici: complesso d'abitudini, usanze, ambienti e circostanze che hanno caratterizzato la vita di singoli individui e popoli della Bibbia, particolarmente di quel di Israele (Giovanni 19:40).
- Occorre ricordare che la Bibbia è un libro d'origine orientale, scritto da orientali in un contesto storico, geografico e sociale orientale (Giobbe 1:1-3).

#### 2. LE FONTI

- L'archeologia: innumerevoli scoperte hanno permesso una soddisfacente ricostruzione della vita dei popoli antichi.
- La storia:
  - >Storia biblica: è piena d'informazioni e riferimenti sugli usi e costumi soprattutto ebraici (Giudici 11:39-40);
  - >Storia secolare: molti scritti storici riportano notizie del tempo di Gesù e d'epoche precedenti;
  - >Le usanze attuali dei popoli orientali nonché dell'Israele moderno.

#### 3. I PERICOLI

- Il pericolo della generalizzazione: trattasi d'usi e costumi di persone molto diverse tra loro, vissute in un arco di tempo di circa 4000 anni.
- Il pericolo della speculazione: è errato ricavare significati o lezioni spirituali categoriche dando credito a semplici ipotesi, usanze ed abitudini.
- Il pericolo del formalismo: non è possibile dare più importanza all'aspetto formale ed esteriore che a quello sostanziale e spirituale.

#### 4. PARTICOLARITA' DEL POPOLO D'ISRAELE.

- Non esiste il Giudeo tipo: benché i membri di una società tendono a somigliarsi, ogni individuo è un'entità a se stante, unica nel suo genere, aspetto, carattere ed abitudini (Giovanni 1:47);
- Il gran pluralismo: Israele non è mai stato un popolo impenetrabile, ma ha subito l'influenza delle culture, lingue, religioni ed abitudini dei popoli circostanti (Geremia 10:1-3);
- Non si può giudicare Israele dalle sue Leggi: la Legge era l'ideale teorico, ma la

pratica e la vita quotidiana erano profondamente diverse (Romani 9:4-7);

- La cultura giudaica non è statica, ma è in movimento o in evoluzione, talché la vita d'Abramo e quella di Pietro furono molto diverse l'una dall'altra (Matteo 5:33,34; 19:6-9).

## INSEDIAMENTI UMANI

L'uomo è un essere sociale e si associa per diversi motivi: così sorgono gli insediamenti.

### 1. CAVERNE O SPELONCHE O GROTTA

- raramente servivano come dimore stabili o abitazioni (Genesi 19:30); Soprattutto erano impiegate come nascondigli o rifugi (I Samuele 14:11; Ebrei 11:38);

### 2. ACCAMPAMENTI



- L'uso di tende ha origini antichissime (Genesi 4:20), dato il carattere nomade di molti popoli orientali e le origini d'Israele (Genesi 12:8);

- Il ricorso alle tende fu indispensabile nel pellegrinaggio nel deserto (Numeri 24:2-5);

- Talvolta si costituivano vere e proprie "tendopoli" (Genesi 25:16): la disposizione non era casuale o disordinata (Numeri 2:1):

>Vi era una suddivisione per tribù e per famiglia;

>Era formato un ampio circolo al cui interno si proteggeva bestiame;

>La tenda del capo era la più grande e la più centrale, contrassegnata da un palo di 5/6m. o da una lancia conficcata in terra quale simbolo d'autorità (I Samuele 26:7);

### 3. VILLAGGI

>Erano per lo più centri rurali di piccola entità (Luca 24:13);

>La Legge faceva distinzione tra città con mura e villaggi senza mura (Levitico 25:29,31);

>Raggruppati intorno ad una città fortificata, erano più o meno dipendenti dalla città madre (Giosuè 17:11);

### 4. LE CITTÀ

Dall'ebraico "IR", dal greco "POLIS" e dal latino "URBE", sorgevano in punti strategici dal punto di vista politico, commerciale e militare, soprattutto in prossimità di pozzi o sorgenti o corsi d'acqua;

### **Le mura:**

- >Quasi tutte le città erano protette da mura gigantesche per motivi di difesa (Giosuè 6:20);
- >Alcune, tra cui Gerico, potevano vantare due cinte murarie concentriche (Deuteronomio 1:28; Giosuè 2:15);

### **Le torri:**

- >Vi erano torri incorporate nelle mura, soprattutto agli angoli (II Cronache 6:15); Talune erano invece costituite >da strutture a se stanti, poste sulle alture della città (fortezze - Giudici 9:46);

### **Le porte:**

- >Erano parte integrante delle mura, strutture molto importanti per la città;
- >Erano aperte il mattino e chiuse al tramonto (Neemia 7:3);
- >Le città più piccole avevano una sola porta (Luca 7:12), le città più grandi ne avevano diverse, ognuna costituita da una grande ed una piccola (II Samuele 18:24; Matteo 7:13-14);
- >Erano di legno, pietra, rame, ferro con barre e serrature (I Samuele 23:7);

### **Costituivano:**

- >O un passaggio obbligato per uscire ed entrare (Geremia 17:19);
- >O un luogo di annunci ed assemblee pubbliche (Proverbi 1:20-21; II Cronache 32:6);
- >O il tribunale della città (Rut 4:1)
- >O segno ai potere ed autorità (Genesi 19:1; Ester 2:21; Matteo 16:18);

## **5. LE VIE**

Esistevano tre tipi di vie:

- >Vie comuni lunghe strette e tortuose (Giosuè 2:19);
  - >Vie importanti: presso le porte, edifici pubblici, il tempio (Neemia 8:1);
  - >Vicoli (Proverbi 7:6-8);
- Solo le vie più importanti erano lastricate con pietre: le altre erano in terra battuta (Salmo 18:42);

## **6. Il Mercato o piazza:**

Era il punto più centrale del villaggio o della città, popolato da gente ed attività di ogni tipo: mercanti, venditori, compratori, cambiamonete, religiosi, magistrati, lavoratori, datori di lavoro, mendicanti. ecc. (Marco 10:46);

Era il posto ideale per:

- >Incontri, affari, relazioni sociali e religiose (Matteo 23:7);
- >Discussioni, saluti, pettegolezzi (Marco 12:38);
- >Collocamento al lavoro (Matteo 20:3-4);
- >Vertenze e controversie private (Atti 16:19-20);
- >Evangelizzazione (Atti 17:16,17).

## **LE ABITAZIONI**

Nei tempi biblici la casa rivestiva un ruolo molto importante: in casa si nasceva, si sposava, si moriva, era un centro di relazioni sociali e di lavoro. Parecchie

generazioni si succedevano sotto lo stesso tetto.

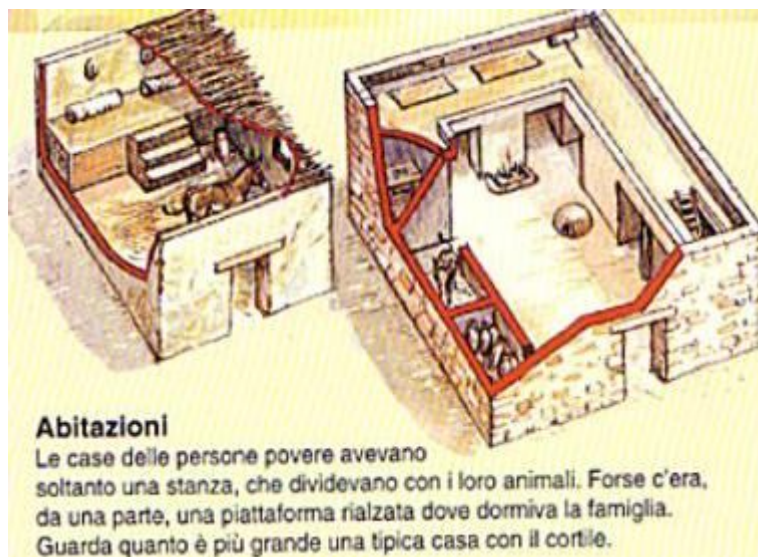
## 1. LE TENDE

### Composizione e struttura

- > Sono tra le più antiche abitazioni costruite dall'uomo;
- > Di forma oblunga, la tenda era eretta con tre o quattro serie di pali legati tra loro con corde e ricoperta da teli componibili;
- > I teli, della larghezza di circa 90 cm. erano di pelli di animali, soprattutto di pelo di capra, (perché era impermeabile) con asole di pelle alle estremità, a cui si legavano le corde che tenevano ancorata la tenda al terreno (Esodo 26:7);
- > I pioli, lunghi circa 60 cm.; erano di legno durissimo appuntito da un lato: Iael ne usò uno per uccidere Sisera (Giudici 4:21);
- > Il pelo di capra, di colore nero, è poroso al caldo e si restringe alla prima pioggia divenendo impermeabile.
- > Tessuto molto rozzo, pesante pungente: questo è il "sacco di cui parla la Scrittura (segno di afflizione: Genesi 37:34; umiltà: II Re 19:1; ravvedimento: Giona 3:5);
- > I teli più vecchi servivano per suddividere la tenda internamente;
- > I teli erano arrotolati per gli spostamenti (Isaia 38:12);
- > L'arredamento era ridotto all'essenziale: tappeti, stuoie per dormire, sacchi di frumento, macina, mortaio, otri appesi ai pali, utensili da cucina, lampade ad olio, il focolare. ecc.

### Simbologia e figure

- > Allargare la tenda (Isaia 54:2): segno di prosperità materiale o spirituale;
- > Tenda di Dio (Salmo 27:5): protezione e rifugio in Lui;
- > Abitare in tende (Ebrei 11:9,13): pellegrinaggio, provvisorietà;
- > Gèmere nella tenda (2 Corinzi 5:1-4): vivere e soffrire nel corpo corruttibile;
- > Tenda distrutta (Geremia 4:20;10:20): rovina, distruzione, abbandono;
- > Tenda non rimossa (Isaia 33:20): forza, stabilità, tranquillità, benedizione.



## 1. CASE

Il termine ebraico BAVITH (riparo, rifugio) esprime chiaramente l'idea che gli Israeliti avevano della casa: luogo dove ripararsi durante il pellegrinaggio terrestre (Isaia 4:6);

- >La casa più comune nei tempi biblici era di dimensioni ridotte: uno o due quadrati di 3 m. di lato, intonacata con fango, un cortile interno per gli animali ed una scala esterna: i più facoltosi possedevano case con più vani;
- >Venivano costruite,quasi sempre con mattoni di argilla essiccati al sole (Giobbe 4:19) o con mattoni cotti, o con pietre irregolari e pietrisco, o con pietre squadrate di Basalto, arenaria, calcarea;
- >Dato che le case spesso erano fatte di argilla, si comprende come fosse facile per i ladri crearsi un varco (Giobbe 24:16; Matteo 6:19).

### **Pavimento:**

- >Era diviso in due parti: quell'interna rialzata e lastricata, quella verso la porta era in terra battuta;
- >In seguito venne realizzato con pietrisco e calcina. Quindi con mosaico.

### **Finestre:**

- >Erano poche, una soltanto sulla strada, posta in alto e piccola;
- >Avevano sbarre di legno, grate e battenti (Proverbi 7:6);
- >Non avevano vetri ma stuoie o tessuti fini e trasparenti;

### **Porte:**

- >Erano realizzate con legno di sicomoro o con legno di cedro (Isaia 9:9),rinforzate con sbarre, fissate su cardini e chiuse con serratura interna (Proverbi 26:14; Apocalisse 3:20);
- >Rimanevano aperte di giorno e serrate di notte (Luca 11:5-7);
- >Una porta aperta era segno di ospitalità ed accoglienza (Apocalisse 3:8);
- >Una porta chiusa era segno di vergogna o di paura (Giovanni 20:19);
- >Le porte delle case di città e quelle dei ricchi erano adorne di iscrizioni bibliche (Deuteronomio 6:9).

### **Lampade:**

- >L'illuminazione era assicurata da lampade ad olio di rame o di terra, poste su una sporgenza del muro o sul tavolo o su candelabri o appese al soffitto (Matteo 5:15);
- >Rimanevano sempre accese di notte per i viaggiatori (Matteo 5:16);
- >Dormire con la lampada spenta era segno di estrema povertà;
- >Una luce che si spegne è segno di maledizione (Giobbe 18:5-6);
- >Una luce ravvivata indica benedizione (Salmo 18:28);
- >Camminare nella luce significa abbandonare le tenebre ed il peccato (Efesini 5:8-14);

### **Tetto:**

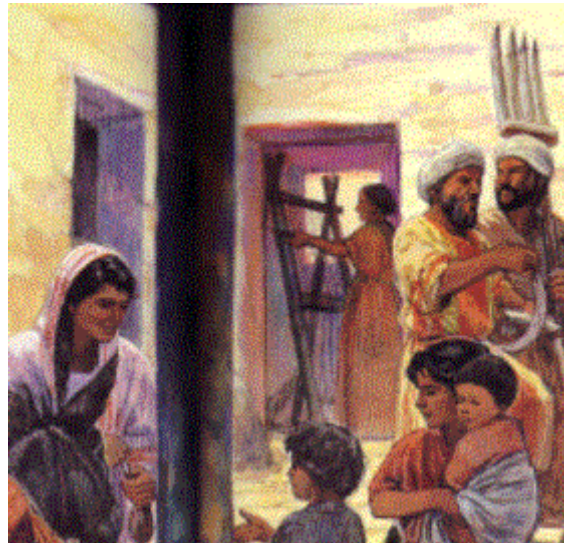
- >Era un piano realizzato con travi di legno poggiate sui muri perimetrali, su cui di disponevano canne intrecciate;
- >Il tutto era ricoperto da uno strato di argilla mista a sabbia e pietrisco che veniva compattato e livellato periodicamente;
- >Vi si accedeva da una scala esterna ed era dotato di un parapetto per motivi di sicurezza (Deuteronomio 22:8);
- >Era importante perché costituiva:
  - Luogo per essiccare o conservare i raccolti (Giosuè 2:6);
  - Luogo per dormire o riposare d'estate (1°Sam.9:26);
  - Postazione di vedetta (Isaia 22:1);
  - Luogo per proclamare bandi o fare annunci (tetto più alto Matteo 10:27);

- Luogo di preghiera e meditazione (Atti 10:9);
- Via di fuga per ladri o in caso di pericolo (Isaia 5:8; Luca 17:31);

### **La sala di sopra:**

- >Era un piano realizzato con travi di legno poggiate sui muri perimetrali, su cui di disponevano canne intrecciate;
- >La sala di sopra era una stanza costruita sul terrazzo, fresca di estate e riservata agli ospiti di riguardo (II Re4:10);
- >Nel N.T. fu usata:
  - Per l'ultima cena (Luca 22:11-12);
  - Per la preghiera dei 120 (Atti 1:13);
  - Per deporre il corpo di Tabita (Atti 9:36-39);
  - Per svolgere riunioni speciali (Atti 20:7-9).

## **LA FAMIGLIA**



La famiglia in Israele costituiva un'entità sociale molto forte e compatta, un vero e proprio clan i cui componenti, a volte numerosissimi. Vivevano e lavoravano a stretto contatto (Genesi 14:14;Luca 2:4).

### **1. IL PADRE**

Nella mentalità orientale era inconcepibile che potesse esservi un gruppo di persone, una tribù, una famiglia senza che qualcuno ne fosse il padre, in pratica senza un'autorità, un capo o un responsabile in assoluto (Genesi 24:34);

>Il padre era l'autorità suprema cui tutti i membri della famiglia dovevano massimo rispetto e sottomissione: alla sua morte, o in sua assenza, tale ruolo era assunto dal figlio maggiore (Luca 15:11-12; Genesi 42:37);

>Ovviamente nella Bibbia la parola padre non sempre indica una relazione di parentela diretta, spesso è usata in senso metaforico:

- Un uomo è definito "padre" di ciò che inventa (Genesi 4:21);
- È definito "padre" un iniziatore di certe usanze (Genesi 4:20);
- Si può essere "padre" nel senso di guida, protettore, custode, fiduciario (Genesi 45:8);

- Si può essere "padre" alludendo alla discendenza o alle origini (Giovanni 8:39);
- Si può essere "padre" nel senso d'appartenenza o di somiglianza nelle opere (Giovanni 8:44);

## 2. LA MADRE

La donna aveva un ruolo subordinato rispetto a quello degli uomini: fino al matrimonio era soggetta al padre, dopo al marito che chiamava "maestro" o "signore" (Genesi 18:10-12; I Pietro 3:6).

### **Le manifestazioni della subordinazione della moglie al marito:**

- >Si teneva nascosta quando c'erano ospiti (Genesi 18:9);
- >A pranzo serviva prima il marito ed i figli maschi, in seguito mangiavano la moglie e le donne (Luca 10:40);
- >Andavano sempre a piedi mentre gli uomini usavano la cavalcatura;
- >Il marito poteva prendere l'iniziativa per il divorzio ma lei no;
- >Non ereditava la proprietà del marito che invece andava ai figli;
- >Se fosse stata infedele pagava con la vita, mentre l'infedeltà del marito produceva l'aggiunta di un'ulteriore moglie (Esodo 22:16;Deuteronomio 22:28);

### **I doveri della moglie comprendevano:**

- >La maternità (partorire figli e prendersene cura;I Samuele 1:20,21);
- >I lavori domestici (cucinare, attingere acqua, ordinare la casa, cucire abiti, ecc.. Giovanni 4:6-7);
- >Il lavoro nei campi (Rut 2:2);
- >In ogni caso la donna aveva molta influenza sul marito e sui figli (Genesi 16:4-6;Proverbi 31:11,28);
- >Molte donne valorose hanno occupato anche ruoli pubblici eminenti (Giudici 4:5; Il Re 22:14);

## 3. I FIGLI

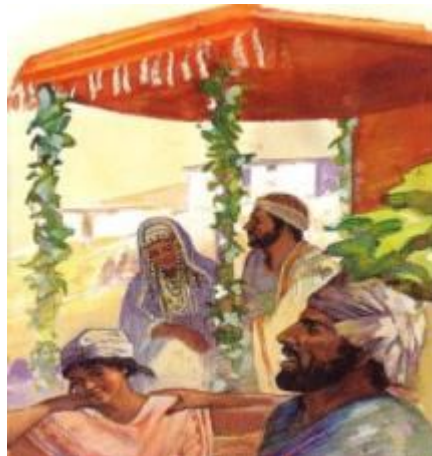
- >Per le madri ebrae dare alla luce dei figli era l'adempimento di un forte desiderio e motivo di grande gioia (Genesi 30:1,2);
- >I figli erano considerati una benedizione di Dio (Salmo 127:3,4);
- >Viceversa la sterilità era intesa come maledizione in quanto estinzione della famiglia (I Samuele 1:26,27): dare alla luce un figlio dopo un periodo di sterilità, equivaleva ad una grande benedizione (Luca 1:24,25);
- >La vera benedizione comunque erano i figli maschi (I Samuele 1:10,11) per due ragioni:
  - I maschi avrebbero accresciuto la grandezza e la ricchezza della famiglia;
  - Ogni donna ebrea sperava di diventare madre del Messia (Isaia 7:14);
- >L'istruzione dei figli era dovere della madre e del padre (Proverbi 6:20;31:1); solo i benestanti delegavano questo compito ai tutori (II Re 10:1).

## 4. IL RAPPORTO GENITORI FIGLI

- >I genitori dovevano non solo nutrire i figli ma educarli nelle vie di Dio (Deuteronomio 6:6,7);
- >Tale educazione doveva iniziare dalla primissima età ed essere abbastanza severa (Proverbi 22:6;13:24);

- >Un padre povero poteva cedere in schiavitù i suoi figli per un periodo di sei anni o consegnarli in pegno ai creditori (Esodo 21:1,7; II Re 4:1);
- >Se il figlio sposava senza il consenso dei genitori era causa d'amarezza (Genesi 26:34,35);
- >Per i figli valeva la massima dei Decalogo: l'onora tuo padre è tua madre (Esodo 20:12);
- >I figli dovevano rispetto ed ubbidienza ai genitori: questi rappresentavano l'autorità di Dio nella casa (Levitico 19:3; Deuteronomio 21:18-21);
- >Anche nel Nuovo Testamento è ribadito tale concetto (Efesini 6:1; Colossesi 3:20). Colui che maltratta padre o madre fa vergogna e disonore (Proverbi 19:26), mentre colui che maledice o percuote i genitori è degno di morte (Esodo 21:15,17);
- >Saranno i figli a prendersi cura dei genitori anziani o infermi o bisognosi (Proverbi 23:22; I Timoteo 5:4);
- >Al contrario, i farisei permettevano di sostituire l'assistenza verso i genitori con un'offerta per il tempio (Matteo 15:4-6; Marco 7:11-13);

## IL MATRIMONIO



Il matrimonio indica la relazione unica esistente tra marito e moglie, ed è una chiara illustrazione della relazione esistente tra Cristo e la chiesa (Efesini 5:30-32).

### 1. IL CELIBATO.

- >Nell'Antico Testamento non è mai riportata la parola "celibe";
- >L'invito rivolto a Geremia rivestiva solo valore profetico (Geremia 16:2);
- >Nel N.T. viene talvolta presentato come specifica chiamata di Dio (I Corinzi 7:7-8);
- >Secondo la Bibbia, lo stato normale é quello del matrimonio (I Corinzi 7:9);

### 2. LA MONOGAMIA

- >Attraverso la creazione di Adamo ed Eva appare implicito che la monogamia sia lo stato matrimoniale normale stabilito da Dio (Matteo 19:4,5);
- >La poligamia ebbe inizio con Lamec (Genesi 4:19) e venne tollerata prima e sotto la legge mosaica (Deuteronomio 21:15);
- >I Samuele 1:1-2);
- >Fu causa però di gelosie, preferenze, problemi, amarezze (I Samuele 1:4-7; Deuteronomio 21:15-17);



- >I sacerdoti ed i profeti potevano avere solo una moglie (Levitico 21:13,14);
- >Il N.T. prescrive senza eccezioni la monogamia (I Corinzi 7:2-3,10-11);
- >Le concubine (mogli di rango inferiore) occupavano una posizione secondaria rispetto alle mogli e solitamente erano di bassa estrazione sociale o schiave o straniere (Genesi 25:5-6);
- >Il N.T. pone il concubinaggio allo stesso piano della fornicazione e dell'adulterio.

### **3. VERSO IL MATRIMONIO**

#### **La scelta della sposa:**

- >Era prerogativa dei genitori e veniva accettata come volontà di Dio (Genesi 21:21;24:2-4,50,51,67);
- >A volte sceglieva il giovane ed i genitori conducevano le trattative (Genesi 34:1-7);
- >Raramente un giovane si sposava contro il volere dei genitori (Genesi 26:34,35);
- >Alcune volte agivano dei mediatori che non toccavano cibo prima di concludere la trattativa (Genesi 24:33; II Corinzi 5:20);

#### **Il fidanzamento:**

- >Era suddiviso in due fasi: la promessa (senza legami) ed il fidanzamento vero e proprio;
- >Il fidanzamento era vincolante quasi quanto il matrimonio ed era accompagnato da un contratto verbale o scritto (Genesi 29:18);
- >I fidanzati venivano chiamati moglie e marito ed avevano l'obbligo della fedeltà (Matteo 1:18-20);
- >I fidanzati/coniugi restavano nelle rispettive famiglie e non avevano relazioni coniugali (Genesi 29:21);
- >Generalmente la ragazza si fidanzava all'età di 13-14 anni, mentre il ragazzo tra i 18 e 24 anni;
- >Il fidanzamento durava circa 12 mesi;
- >In tale periodo lo sposo preparava la casa, la sposa gli abiti nuziali e la famiglia della sposa le celebrazioni nuziali;
- >Non potevano essere prese come mogli le donne cananee, moabite ed ammonite (Esodo 34:11-12,16; Deuteronomio 23:3,4);
- >Era permesso invece il matrimonio con una schiava straniera o con una prigioniera di guerra (Deuteronomio 21:1,11);

#### **Lo scambio dei doni:**

- >Il dono (MOHAR): un compenso che lo sposo offriva alla famiglia della sposa per suggellare il patto ed unire le due famiglie (Genesi 34:12);
- >La dote: dono del padre della sposa alla figlia, costituito da servi, terreni, preziosi, denaro, ecc. (Genesi 24:59,61);
- >I doni dello sposo alla sposa (Genesi 24:53; Apocalisse 22:12);
- >Nella dote era compreso un cerchietto di 10 monete da applicare al copricapo della sposa: la perdita di una di quelle monete era motivo di grande sconforto (Luca 15:8-9);

### **4. MATRIMONIO**

#### **Le cerimonie nuziali:**

- >La sposa indossava abiti ricamati, gioielli. una cintura speciale ed il velo (Salmo 45:13-14; Isaia 61:10; Geremia 2:32): i capelli erano intrecciati con pietre preziose

comprate o prese in prestito;

>Per lo sposo, oltre ad abiti eleganti, vi era un diadema particolare (Isaia 61:10);

>Le amiche, che vestivano la sposa, le stavano accanto come "compagne" (Salmo 45:14);

>Anche lo sposo aveva un gruppo di compagni ( "amici dello sposo" ): uno di questi faceva da testimone e da "maestro di tavola" (Matteo 9:15; Giovanni 3:29,30);

### **Il corteo nuziale:**

>Lo sposo ed i suoi amici, la sera fissata per le nozze, si recavano in corteo alla casa della sposa, accompagnati da musiche, canti e danze (Geremia 7:34);

>La strada era rischiarata dalle lampade ad olio (Salmo 119:105);

>La sposa attendeva con le amiche. pronte ad unirsi al corteo con le loro lampade (Matteo 25:6-7);

### **La festa nuziale:**

>Si teneva a casa dello sposo, e durava almeno sette giorni (Matteo 22:2-4; Giudici 14:11-12);

>Ogni invitato riceveva un abito di nozze (Matteo 22:12);

>Il maestro di tavola o scalco ("l'amico dello sposo") presiedeva i festeggiamenti (Giovanni 2:8);

>Elementi essenziali della festa erano il vino, i cibi, i canti, le musiche, le danze ed i giochi (Giovanni 2:1-3; Cantico dei Cantici 2:4);

>Non vi era una vera e propria cerimonia religiosa, ma erano pronunciate specifiche benedizioni da parenti o amici e era sottoscritto l'atto di matrimonio o patto di fedeltà stilato dal padre della sposa (Genesi 24:60; Rut 4:11-12; Malachia 2:14);

>Con l'introduzione solenne della sposa nella casa dello sposo, le formalità matrimoniali erano complete e cominciava la coabitazione e la vita coniugale (Salmo 45:13-15);

## **GOELATO - LEVIRATO - DIVORZIO**

Rappresentano tre istituzioni bibliche e tre pratiche della vita di Israele.

### **1. II GOELATO**

>È l'istituzione vigente tra gli Ebrei ed altri Semiti dell'Antico Oriente indicante gli obblighi che, in determinate circostanze, incombevano al parente più prossimo (Levitico 25:25);

>Il parente più prossimo era il "GOEL" (riscattatore, redentore), cioè colui che doveva assumersi determinati obblighi allo scopo di difendere la libertà, la vita, il nome e gli averi dei componenti la famiglia (Rut 4:14);

>I casi in cui il parente più prossimo doveva intervenire:

-Riscattare la proprietà di un parente costretto a venderla (Levitico 25:25);

-Riscattare il parente ridotto in schiavitù dai creditori (Levitico 25:48-49);

-Vendicare l'omicidio volontario a danno di un congiunto (Deuteronomio 19:11-12; Numeri 35:18-19);

-Sposare la cognata o la parente vedova senza figli (levirato);

>Nell'A.T., spiritualmente, Dio era il "Goel", cioè il liberatore dall'Egitto, da Babilonia e dal peccato (Esodo 6:6; Michea 4:10; Geremia 31:11; Giobbe 19:25);

>Nel N.T. Gesù Cristo sarà il Redentore il grande "Goel" del genere umano (Colossesi 1:13-14; I Pietrp 1:18-19);

## **2. IL LEVIRATO**

- >Dall'ebraico "YABAM" e dal latino "LEVIR" (cognato), la prescrizione del levirato stabiliva che il cognato o il parente più prossimo sposasse la vedova senza figli per evitare che il nome del defunto si estinguesse (Deuteronomio 25:5);
- ↳I primogenito di tale unione era considerato legalmente figlio del defunto e ne portava il nome (Deuteronomio 25:6);
- >Tale pratica era attuata anche prima della Legge mosaica (Genesi 38:6-8), ed era ancora in uso al tempo di Cristo (Matteo 22:23-28);
- >Nel caso di Rut, fu un parente ad esercitare questo diritto-dovere (Boaz) e fu Rut ad usufruirne perché Naomi era troppo anziana (Rut 4:8-10);
- >Il parente più prossimo poteva anche rinunciare, al diritto di riscatto: in tal caso il diritto passava ad altro parente, ma grande era la vergogna sul rinunciatario (Deuteronomio 25:7-10);

## **3. IL DIVORZIO**

### **Secondo l'Antico Testamento:**

- >Mosè non comandò il divorzio ma lo "permise" per la durezza del cuore del popolo, regolamentando una pratica già esistente (Matteo 19:3);
- >Solo il marito poteva prendere l'iniziativa di sciogliere il matrimonio (Geremia 3:1);
- >La motivazione che consentiva il divorzio era abbastanza vaga, "qualcosa di indecente" (Deuteronomio 24:1);
- >Poiché l'adulterio non si risolveva col divorzio, ma con la lapidazione (Deuteronomio 22:22; Levitico 20:10), le ragioni del divorzio dovevano essere alquanto banali (Deuteronomio 22:13,14);
- >Era necessario un "atto di ripudio" o "lettera di divorzio" da parte del marito: tale atto annullava il matrimonio originale e permetteva alla donna di risposarsi (Isaia 50:1; Deuteronomio 24:1-3);
- >Separandosi dalla moglie, il marito era tenuto, per tradizione, a versarle una somma di denaro come riparazione o "prezzo del divorzio".

### **Il divorzio non era ammissibile nei seguenti due casi:**

- >Verso una donna sposata dopo una violenza fisica (Deuteronomio 22:28-29);
- >Verso una donna ingiustamente accusata dal marito di non essere vergine (Deuteronomio 22:13-19);
- >Una donna divorziata e risposata, in caso di ulteriore divorzio o morte del secondo marito non poteva sposarsi nuovamente con il primo marito (Deuteronomio 24:1-4);
- >In ogni caso, Dio odia il divorzio e loda la fedeltà coniugale (Malachia 2:16; Proverbi 5:10-20; Ecclesiaste 9:9).

### **Secondo il Nuovo Testamento:**

- >Sia Cristo che gli apostoli sono decisamente contrari a tale pratica (I Corinzi 7:10,11; Romani 7:2,3);
- >Sembra che sussista l'eccezione dovuta alla fornicazione (Matteo 19:9);

### **Notiamo però:**

- >Non sono previste altre motivazioni o situazioni;
- >Si parla di fornicazione e non di adulterio, per cui taluni interpretano come possibilità di scioglimento del "fidanzamento" ebraico e non del matrimonio (Matteo 1:18-19);
- >Anche in caso di infedeltà è ancora possibile salvare il proprio matrimonio, se vi è pentimento e perdono (Salmo 51:1-4);

>La frase "se si fosse separata" di I Corinzi 7:11, è riferita alle difficoltà matrimoniali che potrebbero sorgere dalla diversità di fede, così come si deduce dal contesto (I Corinzi 7:12-15; Matteo 10:34-36);

**Nel suddetto caso, però:**

>La decisione di separarsi sarà sempre del coniuge non credente;

>Il coniuge credente, benché innocente rimanga senza sposarsi;

>Il credente preghi per la salvezza dei coniuge non credente e per la loro riconciliazione;

Per taluni casi eccezionali, quando il credente si trovi nella assoluta necessità di passare a seconde nozze, costui o costei si assumerà personalmente ogni responsabilità davanti a Dio, senza coinvolgere in alcun modo ministro e comunità (Romani 14:4,10-12).